

L'anello mancante per riavere la ferrovia

L'assessore regionale Francesco Baldelli ha fatto finanziare lo studio per il tratto Fabriano-Cagli-Fermignano in accordo con Rfi

Per riattivare la ferrovia Fano-Urbino, occorre inserirla in una logica ampia del sistema infrastrutturale nazionale. Questo concetto è stato illustrato più volte dall'assessore regionale alle infrastrutture Francesco Baldelli. Una novità di rilievo nel perseguire questo obiettivo c'è. L'anello ferroviario, così si chiama il percorso – appunto detto "anello" – che va ancora in parte progettato, ha ottenuto un finanziamento. Ora la Regione finanzia lo studio del collegamento Fabriano-Cagli-Fermignano-Urbino. I tempi? Brevi: dalla firma della convenzione per lo studio, ci sono 6 mesi per dare la risposta.

«**Ulteriori** passi in avanti per l'anello ferroviario delle Marche – dice l'assessore Baldelli –, una infrastruttura che potrà unire la nostra regione da Ascoli Piceno alla provincia di Pesaro Urbino, la costa ed i territori interni senza interruzioni».

Baldelli annuncia questa novità perché due delibere sono state approvate dalla Giunta Acquaroli, grazie alle quali sarà elaborata una integrazione allo studio di fattibilità tecnico-economica per la riattivazione della linea Fano-Urbino e per un suo collegamento con lo snodo di Fabriano sulla direttrice Orte-Falconara, ove confluisce anche la Civitanova-Albacina; inoltre, per velocizzare l'anello saranno soppressi o sostituiti alcuni vecchi pas-

saggi a livello. «Entrambe le convenzioni con Rfi Marche – spiega l'assessore Baldelli – prevedono un contributo della **Regione Marche** in aggiunta alle risorse messe a disposizione da Rfi. Tutto ciò a dimostrazione di quanto utile l'anello ferroviario delle Marche possa essere utile allo sviluppo economico e per perseguire gli obiettivi strategici fissati dalla Commissione Europea».

I tempi stringono, i passi da fare sono ancora numerosi. «Obiettivi – ricorda l'assessore – che prescrivono di trasferire, entro il 2030, il 30% del trasporto merci su strada, per percorrenze superiori a 300 chilometri, verso il trasporto ferroviario o su via navigabile, e infine di trasferirne più del 50% entro il 2050».

L'anello ferroviario consentirebbe di collegare i comuni della costa con i territori interni, ma anche di avere un unico collegamento tra Ascoli Piceno-Civitanova Marche-Fabriano-Urbino-Fano, tutti collegati con la linea Orte-Falconara, per il collegamento verso Roma oggetto di interventi di raddoppio e velocizzazione entro il 2026 con i fondi PNRR. I comuni della costa sono già uniti dalla linea Adriatica. La linea Fabriano-Pergola, primo tratto della Subappennina Italiana, è stata riattivata, intanto per fini turistici, lo scorso settembre. Per chiudere l'anello man-

cherebbero all'appello le linee Pergola-Cagli-Fermignano e Fano-Urbino.

Lo studio di fattibilità della Fano-Urbino è in fase di elaborazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e di Rfi, per un milione di euro stanziato nel 2019 dal governo. Con la delibera approvata, la **Regione Marche** assegna 350mila euro a Rfi per elaborare lo studio di fattibilità anche per il completamento dell'anello ferroviario che prende in oggetto la tratta Fabriano-Cagli-Fermignano-Urbino, smantellata nell'ultimo tratto nel 1971, e per la soluzione delle interferenze presenti sulle tratte da riattivare. «Mancherebbero, quindi, poche decine di chilometri per chiudere l'anello ferroviario che renderebbe agevole, veloce e sostenibile il trasporto interno alla regione e verso la Capitale», commenta l'assessore.

SEMPRE PIU' VICINI ALLA META

La fattibilità del tratto principale con Fano è stata finanziata con un milione di euro



Sotto, l'assessore regionale alle infrastrutture, Francesco Baldelli



Peso: 46%